

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 24 luglio 2018



## CONSULENTI DEL LAVORO

Italia Oggi	24/07/18	P. 36	DECRETO DIGNITA', LUCI E OMBRE		1
-------------	----------	-------	--------------------------------	--	---

## APPALTI COMUNI

Italia Oggi	24/07/18	P. 33	Codice appalti, dubbi di costituzionalità		2
-------------	----------	-------	---	--	---

## ECOBONUS

Italia Oggi	24/07/18	P. 34	LECOBONUS AL 50% VERSO UN SITO ENEA		3
-------------	----------	-------	-------------------------------------	--	---

## EDILIZIA SCOLASTICA

Italia Oggi	24/07/18	P. 42	SCUOLE TERREMOTATE, IL MIUR CI RIPROVA CON LA TASK FORCE	MICUCCI EMANUELA	4
-------------	----------	-------	--	---------------------	---

## SISMA BONUS

Italia Oggi	24/07/18	P. 28	SISMA BONUS, CESSIONE AMPIA	POGGIANI FABRIZIO G.	5
-------------	----------	-------	-----------------------------	-------------------------	---

## PREVENZIONE ANTISISMICA

Sole 24 Ore	24/07/18	P. 23	PREVENZIONE ANTISISMICA, INCONTRI CON I PROFESSIONISTI	VIOLA VERA	6
-------------	----------	-------	--	------------	---

## POLITICA ECONOMICA

Sole 24 Ore	24/07/18	P. 16	Solo la redistribuzione salderà i posti di lavoro persi con i dazi		7
-------------	----------	-------	--	--	---

## RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Sole 24 Ore	24/07/18	P. 20	Lavori in casa, presto obbligo di dati all'Enea		9
-------------	----------	-------	---	--	---

## SISMABONUS

Sole 24 Ore	24/07/18	P. 20	Cessione crediti, regole estese anche al «sismabonus»		10
-------------	----------	-------	---	--	----

## MAIRE TECNIMONT

Sole 24 Ore	24/07/18	P. 11	Maire Tecnimont, doppio contratto in Russia		11
-------------	----------	-------	---	--	----

## ANAS

Sole 24 Ore	24/07/18	P. 18	Fs-Rai, nomine in alto mare Salta la fusione ferro-Anas		12
-------------	----------	-------	---	--	----

## DATA PROTECTION OFFICER

Italia Oggi	24/07/18	P. 36	Privacy, arriva il master sul Data protection officer		14
-------------	----------	-------	---	--	----

## GSE

Italia Oggi	24/07/18	P. 34	Incentivi ai biocarburanti, contratti siglati per il 15/9	Cinzia De Stefanis	15
-------------	----------	-------	---	--------------------	----

Il Consiglio nazionale dell'ordine è intervenuto in audizione sul dl alla camera

## Decreto dignità, luci e ombre

L'assenza di una norma transitoria porterà confusione

**C**on il decreto dignità (dl n. 87/2018), entrato in vigore il 14 luglio 2018, il governo ha introdotto nell'ordinamento nuove norme che intendono perseguire una maggiore tutela dell'occupazione. In particolare viene modificato il contratto a termine, che passa da un regime acausale a un sistema cosiddetto «misto», in cui dopo i primi 12 mesi, la successiva prosecuzione per un massimo di ulteriori 12 mesi dovrà essere giustificata da causali declinate dalla norma. È inoltre ridotto il numero di proroghe possibili: massimo quattro in due anni, a prescindere dal numero dei contratti. Il Consiglio nazionale dell'ordine, in audizione alla camera dei deputati, ha messo in luce alcuni aspetti controversi del decreto, proponendo anche soluzioni che possano migliorare la versione finale del provvedimento. L'assenza, per esempio, di una disposizione transitoria, comporta, secondo i consulenti del lavoro, criticità di sistema, di effetti e di coordinamento tra la normativa modificata e quella nuova. Le situazioni, infatti, che si verrebbero a creare

sono due: la prima in cui il contratto a tempo determinato ha già superato i 12 mesi alla data di entrata in vigore del decreto e la seconda in cui lo stesso contratto abbia una durata inferiore ai 12 mesi alla data del 14 luglio 2018. Nel primo caso, se il rapporto di lavoro non ha ancora superato i 24 mesi, la proroga e il rinnovo sono possibili solo in presenza di almeno una delle condizioni previste dall'art. 19 comma 1 (esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività per esigenze sostitutive di altri lavoratori; esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria); ma se il rapporto di lavoro ha già superato il limite dei 24 mesi, rinnovi e proroghe non sono più possibili. Il datore di lavoro dovrà, quindi, scegliere se tra-



Il ministro Di Maio e la presidente Marina Calderone

sformare il rapporto a tempo indeterminato oppure cessarlo, rispettando la prima scadenza del termine utile.

Nel secondo caso, invece, l'inserimento di una causale è necessario per il rinnovo; mentre per la proroga l'inserimento è dovuto se la durata complessiva del rapporto eccede i 12 mesi. La posizione della categoria sulla reintroduzione della causale è critica, perché a loro

avviso provocherà un irrigidimento del contratto a termine e della somministrazione a termine e sarà conseguente ricettacolo di contenzioso giudiziario, fondato sulla ricerca di un concetto astratto di causalità, rilasciando alla discrezionalità del giudice la soluzione di ogni singolo caso.

Anche l'estensione al contratto di somministrazione a termine della nuova disciplina sui rapporti a termine potrebbe comportare, secondo il Consiglio nazionale, ulteriori problematiche e limitare eccessivamente l'istituto, che finora ha rappresentato una efficace lotta al precariato. Gli effetti scaturiranno anche sul lavoro stagionale che, con le disposizioni relative al contratto a termine, potrà essere rinnovato o prorogato anche senza le causali previste dal nuovo art.

19 comma 1 del dlgs 81/15. Perplexità sono state espresse anche sulle novità riguardanti i licenziamenti, che prevedono l'innalzamento del limite minimo (6 mensilità) e massimo (36 mensilità) dell'indennizzo per un recesso ingiustificato. L'aumento della misura massima è del tutto irrilevante per i consulenti del lavoro, poiché riguarderà i licenziamenti illegittimi irrogati dal 2033, considerato che il regime delle cosiddette «tutele crescenti» si applica soltanto ai contratti stipulati dal 7 marzo 2015. Positive, invece, le norme sul contrasto alla delocalizzazione delle imprese e di salvaguardia dei livelli occupazionali, che «riempiono un vuoto legislativo e contrastano il dumping contrattuale e sociale», hanno sottolineato. Il Consiglio nazionale non comprende, tuttavia, perché il legislatore abbia voluto far decadere il beneficio (derivante da aiuti di stato) in caso di una riduzione dei livelli occupazionali superiore al 10%, escludendo solo le ipotesi riconducibili al giustificato motivo oggettivo e non quelle derivanti da legittimi licenziamenti disciplinari.



*L'immediata impugnazione non piace al Tar Puglia*

## Codice appalti, dubbi di costituzionalità

DI ANDREA MASCOLINI

**L**a richiesta di impugnare immediatamente l'ammissione degli altri concorrenti ad una gara di appalto pubblico pone un problema di costituzionalità del codice appalti. Lo afferma il Tar Puglia-Bari, sezione terza, con la sentenza del 20 luglio 2018, n. 1097. I giudici ritengono non manifestamente infondata la questione di legittimità, investendone la Corte costituzionale, dell'art. 120, comma 2 bis, primo e secondo periodo del codice di procedura amministrativa. Si tratta del comma, aggiunto dall'art. 204, comma 1, lett. b), dlgs 18 aprile 2018, n.50 (il codice dei contratti pubblici), limitatamente all'onere di immediata impugnazione dei provvedimenti di ammissione. La censura del tribunale pugliese riguarda la parte della disposizione che costringe l'impresa partecipante alla gara ad impugnare immediatamente le ammissioni delle altre imprese partecipanti alla stessa gara, pena altrimenti l'incorrere nella preclusione di cui al secondo periodo della disposizione. In particolare il dettato normativo stabilisce che «l'omessa impugnazione preclude la facoltà di far valere l'illegittimità derivata dei successivi atti delle procedure di affidamento, anche con ricorso incidentale». In sostanza si prevede che da ciò derivi la declaratoria di inammissibilità del ricorso proposto avverso l'aggiudicazione definitiva da parte di chi ha omesso di impugna-

re tempestivamente l'ammissione dell'aggiudicatario. E a tale riguardo i giudici ritengono che la disposizione del codice appalti si ponga in contrasto con gli artt. 3, comma 1, 24, commi 1 e 2, 103, comma 1, 111, commi 1 e 2, 113, commi 1 e 2 e 117, comma 1 della Costituzione e 6 e 13 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Dovendo impugnare (a prescindere da ogni concreta utilità) le ammissioni di altri soggetti partecipanti, di fatto, dicono i giudici, l'impugnazione potrebbe rivelarsi inutile nel momento in cui la stessa impresa ricorrente dovesse venire a conoscenza in una fase successiva dell'aggiudicazione definitiva della gara in proprio favore ovvero, all'opposto, della propria collocazione in graduatoria in posizione talmente deteriorata da non ritenere più utile alcuna contestazione. I giudici rilevano che «è evidente che al momento della ammissione delle ditte in gara la posizione delle concorrenti è neutra o meglio indifferenziata in quanto solo potenzialmente lesiva». Invece ciò cui aspira la concorrente in gara è l'aggiudicazione dell'appalto e quindi il suo interesse a contestare l'ammissione (pur illegittima) delle altre concorrenti si concretizza solo alla fine della procedura allorquando la posizione in graduatoria cristallizzata dal provvedimento di aggiudicazione definitiva determina quel grado di differenziazione idoneo a radicare l'interesse al ricorso.



IN ARRIVO

## **L'ecobonus al 50% verso un sito Enea**

*A breve sarà attivato il sito Enea dedicato alla trasmissione dei dati degli interventi edilizi e tecnologici, che comportano risparmio energetico e/o utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, ammessi alle detrazioni fiscali del 50%. Tutto ciò lo comunica Enea chiarendo che è terminata la fase di realizzazione del sito e quest'ultimo è attualmente in fase di test prima della messa online definitiva. Il termine dei 90 giorni dalla data di fine dei lavori per la trasmissione dei dati a Enea, per gli interventi già ultimati decorrerà dalla data di apertura del sito. Con l'apertura del sito, fa sapere l'Enea, saranno definiti e pubblicati anche i dettagli operativi. Ricordiamo che la legge n. 205/2017 (legge di Bilancio 2018) ha introdotto l'obbligo di inviare all'Enea una comunicazione per ottenere la detrazione del 50% sugli interventi di ristrutturazione edilizia che consentono anche di conseguire un risparmio energetico. L'obiettivo è monitorare il risparmio energetico che può derivare da un intervento di ristrutturazione e avere un quadro completo dello stato del patrimonio edilizio.*



IL MINISTRO FIRMA IL DECRETO. SUPPORTO ALLE REGIONI PER GLI INTERVENTI. ANCHE LA CAMPANIA E DENTRO

## Scuole terremotate, il Miur ci riprova con la task force

DI EMANUELA MICUCCI

**N**on solo il Centro Italia. Anche la Campania avrà il supporto della nuova task force del Miur per garantire il regolare avvio e svolgimento dell'anno scolastico 2018/19 in tutte le 5 regioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 ottobre e 30 novembre 2016 in Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo e del 21 agosto 2017 a Ischia. Questa la maggiore novità contenuta nel decreto che costituisce questo ufficio straordinario, firmato ieri dal ministro dell'istruzione **Marco Bussetti** dopo aver annunciato a fine giugno l'intenzione di creare una task force per il diritto dello studio

nei territori terremotati a supporto degli Usr.

**Le scuole nelle 5 regioni, infatti**, hanno ancora bisogno di sostegno e gli uffici scolastici regionali si trovano a dover gestire diverse problematiche, anche dopo la fine dell'emergenza. Si pensi ad esempio alle zone in cui la scuola è presente ma le case mancano, in cui la scuola diventa punto di riferimento anche per le attività in orario extrascolastico.

**Di qui la necessità di attivare** una nuova struttura speciale del Miur dopo quella che, fino a gennaio scorso, ha gestito l'emergenza, lavorando in stretto raccordo con la protezione civile e in contatto con i dirigenti scolastici del territorio per

affrontare problematiche legate alla parte infrastrutturale e per garantire assistenza alle comunità scolastiche.

**Presieduta da Giovanna Boda**, direttore generale del Miur, la nuova task force del Miur coordinerà le operazioni di intervento sul territorio, garantendo il necessario supporto, anche in raccordo con gli Usr e con altri enti o associazioni nazionali e locali, coinvolti nello svolgimento delle attività. Sarà un punto di contatto diretto dei singoli territorio con il Miur.

**Inoltre coordinerà anche le iniziative** necessarie in conseguenza di eventuali calamità naturali, per consentire il regolare avvio e

svolgimento delle attività didattiche ed educative nei territori colpiti. Restando comunque ferma la competenza specifica della direzione generale del Miur per gli interventi in materia di edilizia scolastica. Il direttore generale di questa ultima, **Simona Montesarchio**, farà parte della nuova struttura, oltre a direttori, dirigenti e rappresentanti degli Usr di Lazio, Umbria, Marche, Campania e Abruzzo per un totale di 10 membri, che presteranno il loro servizio senza ricevere alcun compenso o gettone di presenza, salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute di pertinenza delle singole direzioni generali e degli Usr regionali interessati.

© Riproduzione riservata



## CIRCOLARE DELLE ENTRATE LO EQUIPARA ALL'ECOBONUS

### Sisma bonus, cessione ampia

Sisma bonus cedibile alle stesse modalità della detrazione per gli interventi di efficienza energetica degli edifici. Cessione possibile anche a favore di imprese che partecipano a consorzi o reti, anche se non hanno eseguito i lavori. L'Agenzia delle entrate, con la circolare 17/E di ieri, ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla cessione del credito concernente gli interventi destinati all'adozione di misure antisismiche, di cui agli artt. 14 e 16, dl 63/2013, convertito con modifiche nella legge 90/2013. In seguito a numerose istanze ricevute, le Entrate ricordano, innanzitutto, che anche al sisma bonus possono essere applicati i chiarimenti compatibili, già forniti con la circolare 11/E/2018, avente a oggetto la cessione del credito corrispondente alla detrazione sul risparmio energetico. Il documento di prassi in commento, in particolare, ricorda che in tale sede era stato confermato che la cessione del credito, di cui ai commi 2-ter e 2-sexies, del dl 63/2013 deve essere limitata a una sola cessione successiva a quella originaria e che «per altri soggetti privati» devono intendersi quei soggetti diversi dai fornitori, purché collegati al rapporto che ha dato origine alla stessa detrazione. Quindi, la detrazione può essere trasferita in presenza di lavori condominiali ad altri beneficiari dell'agevolazione per gli stessi lavori o, nel caso in cui siano effettuati da soggetti societari appartenenti a un gruppo, nei confronti delle altre società del gruppo con esclusione, per i soggetti «no tax area», degli istituti di credito e degli intermediari finanziari. Quindi, le Entrate procedono con gli ulteriori chiarimenti, a fronte di specifici quesiti, confermando, innanzitutto, l'applicazione dei chiarimenti della citata circolare (11/E/2018) per le cessioni di credito relative agli interventi di messa in sicurezza degli edifici nei comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico, per quanto indicato dai citati artt. 14 e 16, dl 63/2013 e

dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3519/2006, stante il fatto che i due bonus seguono, di fatto, l'identica formulazione normativa.

Viene precisato ulteriormente che, in presenza di lavori eseguiti da un'impresa appartenente a un consorzio o a una rete di imprese, il credito riferibile alla detrazione può essere ceduto anche agli altri consorziati o retisti, anche se non hanno eseguito i lavori o direttamente al consorzio e/o alla rete, restando sempre escluse le cessioni a banche e istituti finanziari.

Nel caso in cui il fornitore della prestazione si avvalga di un sub-appaltatore, per eseguire l'opera, la cessione può avvenire anche nei confronti di tale ultimo soggetto o, addirittura, in favore del soggetto che ha fornito i materiali per eseguire la medesima opera. Tale collegamento, viene ulteriormente chiarito, sussiste anche nel caso in cui sia stato stipulato un unico contratto di appalto con più soggetti, di cui uno o più curano la realizzazione funzionalmente collegati all'intervento complessivo agevolabile, che autonomamente considerati non danno diritto alle detrazioni cedibili, fermo restando che l'ammontare della detrazione, che genera il credito cedibile, deve essere determinato esclusivamente con riferimento alle spese sostenute per la realizzazione dei soli interventi per i quali è prevista la cessione, ai sensi dei commi 2-ter e 2-sexies, del citato art. 14 e dei commi 1-quinquies e 1-septies, dell'art. 16, dl 63/2013. Il documento, in risposta all'ultimo quesito, precisa che, al fine di evitare la cessione illimitata dei crediti d'imposta e determinare effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, il collegamento con il rapporto, da cui deriva il diritto alla detrazione, deve essere valutato, sia con riferimento alla cessione originaria, sia a quella successiva.

**Fabrizio G. Poggiani**



# Prevenzione antisismica, incontri con i professionisti

## L'INIZIATIVA

Giornata nazionale il 30 settembre con ingegneri e architetti in 300 piazze

**Vera Viola**

Il 30 settembre sarà la Giornata nazionale della prevenzione sismica e il mese di ottobre sarà dedicato a interventi di promozione del tema.

L'iniziativa «Diamoci una scossa!», proposta e curata da ingegneri e architetti di tutta Italia, è stata presentata ieri a Napoli con il primo di una serie di convegni che si è svolto nella Basilica di San Giovanni Maggiore. «Domenica 30 settembre – spiega il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli Edoardo Cosenza – verranno allestiti punti informativi in trecento piazze italiane. Ingegneri e architetti saranno a disposizione dei cittadini per fornire gratuitamente indicazioni e materiale informativo sul rischio sismico e sugli strumenti tecnici e finanziari disponibili». Si fa riferimento a incentivi fiscali come sismabonus ed ecobonus, ancora non abbastanza utilizzati. I condomini interessati potranno fare richiesta di un consulto sul portale [www.giornataprevenzioneesismica.it](http://www.giornataprevenzioneesismica.it). «Per favorire l'accesso al sismabonus – ha detto Cosenza – sarebbe utile la detraibilità delle spese per la prima valutazione». Giornata a mese della prevenzione sismica sono iniziative organizzate dalla Fondazione architetti e ingegneri iscritti Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dal Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# SOLO LA RIDISTRIBUZIONE SALVERÀ I POSTI DI LAVORO PERSI CON I DAZI

di Robert J. Shiller

**S** secondo un sondaggio degli americani pubblicato dalla Washington Post/Schar School l'11 luglio, solo il 39% degli intervistati ha approvato l'imposizione di dazi da parte del presidente Trump, mentre il 56% si è opposto. Ma, anche se è una buona notizia che la maggioranza degli americani si oppone al suo presidente su questo tema, Trump sta precipitando le cose, pensando che il pubblico apprezzerà di più le tariffe quando entreranno in vigore.

È un enigma il perché persino il 39% supporta queste politiche. Sin dalla Grande Depressione, dalla Seconda guerra mondiale e dall'accordo sulle tariffe doganali e il commercio del 1947, gli Usa - sia il governo che i cittadini - hanno supportato il libero scambio.

Nel suo libro *La ricchezza delle nazioni* del 1776, Adam Smith fornì un argomento convincente per il libero scambio, invece di un commercio distorto dalle tariffe. Con il libero scambio, l'economia prospera perché beni e servizi provengono dai Paesi più produttivi nel crearli. Gli economisti Jeffrey Frankel e David Romer hanno confermato che i Paesi che hanno un commercio più libero hanno una crescita economica più elevata, e che questa non è solo la causalità inversa dalla crescita al commercio più libero.

Quindi, perché vediamo così tanto sostegno pubblico per una guerra commerciale intrapresa dagli Usa? Deve derivare dall'insicurezza del lavoro a volte imposta dal

libero scambio e dal senso di ingiustizia che si manifesta quando si è tra i perdenti. La maggior parte della gente non vuole la carità. Gli elettori negli Usa hanno risposto bene a "Make America Great Again". Non hanno risposto bene al motto dell'ex presidente Barack Obama "Spread the wealth around".

Lo scienziato politico John Ruggie ha affermato nel 1982 che il multilateralismo e il libero commercio post-Seconda guerra mondiale erano il risultato di un «compromesso del liberalismo radicato». Un sistema multilaterale e tariffe basse potrebbero essere politicamente redditizie solo se il governo intervenisse per stabilizzare la vita dei cittadini.

L'economista Dani Rodrik ha fornito ulteriori prove a supporto del pensiero di Ruggie. Utilizzando i dati di 125 Paesi e controllando altri fattori, Rodrik ha trovato una correlazione positiva tra l'apertura economica dei Paesi e la quota della spesa pubblica nel loro Pil; cioè, più economie aperte spendono più denaro relativamente alla portata di beni e servizi per i loro cittadini. I Paesi ad alto commercio non sono Paesi di piccole dimensioni: è esattamente l'opposto.

Il valore totale del consumo pubblico è molto più importante dell'assicurazione temporanea di disoccupazione offerta da molti Paesi, o programmi come il Trade Adjustment Assistance negli Usa. Il Trade Adjustment Assistance consente alle persone in grado di dimostrare che i loro posti di lavoro sono stati persi a causa del libero



scambio di ricevere un indennizzo temporaneo mentre trovano un nuovo lavoro. Obama voleva che tale assistenza, iniziata con il Trade Expansion Act del 1962, crescesse ulteriormente, creando un'assicurazione sui salari. Ma anche questa modesta proposta non è stata emanata.

Nel mio libro del 2003 *The New Financial Order*, mi sono schierato a favore di una "assicurazione di sussistenza" emessa privatamente, che protegge contro la perdita di reddito a lungo termine e fissa i premi sulla base dell'occupazione e della formazione. Ma anche se tali programmi potrebbero incoraggiare l'assunzione di rischi occupazionali e la crescita economica, non vengono attuati.

Una delle ragioni per cui è stato così difficile applicare il principio di assicurazione ai rischi commerciali è che se il governo offre la copertura contro i rischi per i mezzi di sostentamento derivanti dal libero scambio, sembra proprio una redistribuzione. Ciò è vero perché i rischi di mantenere il libero scambio con tariffe basse possono essere a lungo termine. Perdere il proprio lavoro nell'industria siderurgica statunitense quando i mulini cessano l'attività di fronte alla concorrenza straniera può sembrare permanente. Ma è difficile immaginare i governi che sovvenzionano lavoratori disoccupati da decenni.

Il problema oggi è che, con l'aumento della globalizzazione - una nuova condizione apparentemente permanente -, e con l'ineguaglianza che si espande, le persone tendono

a ritenere che la loro situazione economica a lungo termine sia sempre più rischiosa. Dobbiamo trovare un modo per assicurare le persone contro i rischi del mercato globale senza in alcun modo svilirli.

Fortunatamente, esistono numerosi esempi per la redistribuzione in natura da parte del governo che non sembri carità per i perdenti della società. Quando il governo spende i soldi delle tasse per l'istruzione pubblica universale e l'assistenza sanitaria, non colpisce molti come fa con la redistribuzione, perché i servizi sono offerti a tutti, e accettarli appare più patriottico che umiliante. Finché la maggior parte della gente usa le scuole e i medici del governo, la redistribuzione non sembra caritatevole.

Un'altra soluzione è che il governo incoraggi l'assicurazione del sostentamento privato sovvenzionandolo per coprire il costo dei posti di lavoro persi a causa del commercio estero. Le compagnie di assicurazione private, in competizione tra loro e soggette a determinati regolamenti, possono mostrare molta più creatività imprenditoriale nel gestire con successo i rischi che il libero scambio impone agli individui.

La guerra commerciale di Trump è una tragedia internazionale. Ma potrebbe avere un lieto fine se alla fine ci ricorda i rischi che il libero scambio impone alle persone e se miglioriamo i nostri meccanismi assicurativi per aiutarle.

*Premio Nobel per l'Economia nel 2013 con Eugene Fama e Lars Peter Hansen*

© PROJECT SYNDICATE, 2018



## FORMAZIONE E WELFARE PER LE PERSONE CONTRO I RISCHI DEL MERCATO GLOBALE



**Adam Smith.**  
Nel suo libro *La ricchezza delle nazioni* (1776), l'economista e filosofo scozzese fornì un argomento convincente per il libero scambio, invece di un commercio distorto dalle tariffe. Con il libero scambio, l'economia prospera perché beni e servizi provengono dai Paesi più produttivi nel crearli

# Lavori in casa, presto obbligo di dati all'Enea

## RISTRUTTURAZIONI

In fase di sperimentazione il nuovo portale per le comunicazioni

Giuseppe Latour

La comunicazione all'Enea sui lavori ordinari di ristrutturazione non è uscita dai radar. Al contrario, l'iter per la definizione del nuovo adempimento sta andando avanti in maniera implacabile: c'è un nuovo sito dedicato alla trasmissione dei dati sostanzialmente già pronto e «attualmente in fase di test», che sarà attivato «il prima possibile». Dal momento dell'attivazione del portale, poi, decorrerà un termine di 90 giorni, entro il quale chi ha effettuato interventi nel corso del 2018 dovrà fare la propria comunicazione. E, per definire meglio la procedura, al momento piuttosto fumosa, nelle prossime settimane saranno indicati tutti i dettagli operativi, a beneficio dei cittadini. È quanto ha spiegato una nota dell'Enea, appena pubblicata.

L'adempimento - va ricordato - scaturisce dalle previsioni della legge di Bilancio del 2018 (legge 205/2017, articolo 1, comma 3). Qui viene rivisto l'ambito di applicazione di diverse detrazioni, ma soprattutto arriva l'estensione generalizzata dell'obbligo di comunicazione all'Enea, per via telematica, delle «informazioni sugli interventi effettuati», analogamente «a quanto già previsto in materia di detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici». L'obiettivo della novità, chiarito anche da comunicazioni successive, è consentire un monitoraggio analitico degli effetti sul risparmio energetico delle opere realizzate. Solo le operazioni collegate in qualche modo al risparmio energetico rientreranno,

quindi, nel perimetro degli obblighi. Anche se resta da capire come saranno articolate queste distinzioni.

Sul punto, la task force «detrazioni fiscali e normativa per l'efficienza energetica» dell'Enea a fine marzo aveva chiarito di avere già in preparazione le schede da inviare per consentire la misurazione dell'impatto degli interventi per le detrazioni fiscali del 50%. Adesso, però, vengono aggiunti elementi ulteriori a questo puzzle. In una nota pubblicata proprio dall'Enea, infatti, si dice che è stata «terminata la fase di realizzazione» del sito «dedicato alla trasmissione dei dati degli interventi edilizi e tecnologici che comportano risparmio energetico e/o utilizzo delle fonti rinnovabili di energia», ma che accedono alla detrazione del 50%. Attualmente, quindi, il portale è in fase di test e sarà messo in linea per tutti i cittadini «il prima possibile».

La partenza del sito, a quanto si apprende dalla nota dell'Enea, avrà un effetto pratico molto rilevante. «Il termine dei 90 giorni dalla data di fine dei lavori per la trasmissione ad Enea dei dati, per gli interventi già ultimati decorrerà dalla data di apertura del sito». Quindi, dal momento che la legge di Bilancio è entrata in vigore dal primo gennaio del 2018, alcuni interventi sono stati già effettuati nel corso dell'anno senza possibilità di comunicare i dati all'Enea. In tutti questi casi, allora, l'adempimento non potrà essere dribblato, come era parso possibile nelle scorse settimane, ma ci sarà un termine di tre mesi per compilare i moduli ed effettuare la comunicazione. Sugli adempimenti in arrivo, comunque, altri chiarimenti sono destinati ad arrivare. «Con l'apertura del sito - conclude, infatti, la nota dell'Enea - saranno definiti e pubblicati anche i dettagli operativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EDILIZIA**

# Cessione crediti, regole estese anche al «sismabonus»

**Applicabile il sistema  
valido per le agevolazioni  
sul risparmio energetico**

**Luca De Stefani**

Per l'agenzia delle Entrate, le interpretazioni sulla cessione della detrazione sul risparmio energetico qualificato, contenute nella circolare 11/E/2018, sono applicabili anche agli interventi antisismici detraibili al 75% e 85%. A chiarirlo è la circolare 17/E, che non ha posto limiti alla cessione dedicata agli incapienti.

Secondo la norma, per tutte e tre le possibili cessioni del credito (risparmio energetico qualificato, misure antisismiche o incapienti), i cessionari possono essere sia i fornitori dei beni e servizi, necessari alla realizzazione degli interventi agevolabili, sia «altri soggetti privati». Ma, per le Entrate (circolare 11/E), nei casi di cessione di crediti per il risparmio energetico qualificato o per i lavori antisismici (circolare 17/E), gli «altri soggetti privati» devono intendersi solo quelli «collegati al rapporto che ha dato origine alla detrazione», ad esempio gli altri contribuenti titolari delle detrazioni spettanti per i medesimi interventi che hanno generato la detrazione. Questa interpretazione, quindi, non riguarda le cessioni dedicate agli incapienti.

### **Gruppo, consorzio o rete**

Se i lavori sono stati effettuati da un fornitore appartenente a un gruppo societario, il contribuente beneficiario del bonus può cedere il credito anche a un'altra società del gruppo. In coerenza con questa interpretazione, contenuta nella circolare 11/E, ora l'agenzia ha chiarito che se i lavori sono effettuati da un'impresa appartenente a un consorzio o a una

rete, il credito può essere ceduto anche direttamente al consorzio o alla rete o agli altri consorziati o retisti, anche se non hanno eseguito i lavori. In tutti questi casi, però, se il potenziale cessionario, appartenente al gruppo, consorzio o rete del fornitore, è una banca, la cessione è possibile solo per i cedenti incapienti.

Anche per i lavori antisismici, poi, è applicabile la possibilità di cessione del credito a consorzi, partecipati da soggetti classificabili nel settore delle società finanziarie, «qualora questi detengano una quota di partecipazione non maggioritaria o, più in generale, non esercitino un controllo di diritto o di fatto sull'ente partecipato o collegato».

### **Subappalto**

Se il fornitore dell'intervento si avvale di un subappaltatore, la cessione del credito può essere effettuata anche a favore di quest'ultimo o a favore del soggetto che ha fornito i materiali necessari per eseguire l'opera. Ma la detrazione può essere ceduta anche a soggetti che hanno stipulato un unico contratto di appalto per la realizzazione di lavori funzionalmente collegati all'intervento complessivo agevolabile, ma che eseguono interventi che, se considerati separatamente, non darebbero diritto a detrazioni cedibili.

### **Successiva cessione**

Per tutte le possibili cessioni, il primo cessionario può effettuare una successiva cessione del bonus e le Entrate, con la circolare 11/E, hanno limitato questa facoltà «ad una sola eventuale cessione successiva a quella originaria». Secondo la circolare di ieri, questa interpretazione non riguarda solo i crediti fiscali dei lavori di risparmio energetico qualificato, ma si applica anche a quelli per le misure antisismiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OIL&GAS

## Maire Tecnimont, doppio contratto in Russia

KT - Kinetics Technology, controllata di Maire Tecnimont, si è aggiudicata due contratti EPC (Engineering, Procurement and Construction) da parte di Lukoil NizhegorodNefteorgSyntez, controllata di JSC Lukoil. I contratti sono relativi a cinque unità di

**527**

**MILIONI  
DI DOLLARI**

Il valore totale dei due contratti sottoscritti da Maire Tecnimont in Russia. Con questa doppia operazione il gruppo si rafforza ulteriormente nella regione

processo per la raffinazione, e costituiscono parte del progetto di oil residue upgrading per la Raffineria di Kstovo, in Russia Centrale. Il valore totale dei due contratti è di 527 milioni di dollari. La porzione EP da 156 milioni di dollari è stata aggiudicata e già annunciata al mercato il 10 novembre 2017, e inclusa nel Backlog del gruppo al 31 dicembre 2017. Lo scopo del lavoro dei contratti prevede attività di Engineering, Procurement e Construction, per l'implementazione di un'Unità Diesel Fuel Hydro-treater, un'unità Hydrogen Production, un'unità Pressure Swing Adsorption

(PSA), un'unità Gas Fractionation e un'unità Sulphur Recovery. Grazie a questo importante risultato, il Gruppo Maire Tecnimont si rafforza nel settore della raffinazione e consolida il proprio track-record nell'area.

—R.Fi.



# Fs-Rai, nomine in alto mare Salta la fusione ferro-Anas

## ITER IN STALLO

Sfuma Bonomi, fra i nomi Iacono. Toninelli contro il gruppo unico con le strade

Fi contro Bianchi Clerici che resta in lizza. Assemblea, oggi, di Cdp per il nuovo cda

### Manuela Perrone

ROMA

A meno di nuovi vertici a sorpresa, come quello di venerdì che ha permesso di superare l'impasse per Cdp, la nave del governo gialloverde si arena ancora sullo scoglio delle nomine. Stavolta i pomi della discordia sono soprattutto Rai e Ferrovie, anche se il rischio dei rinnovi si amplia di giorno in giorno. Appesantito dalle tensioni mai sopite tra i vicepremier e il ministro dell'Economia. Ai «limiti di bilancio» ricordati da Giovanni Tria, Luigi Di Maio replica invitando a scrivere una «legge di bilancio coraggiosa» e ad annoverare il reddito di cittadinanza tra le «priorità». Matteo Salvini risponde così a chi gli chiede della flat tax: «Se qualcuno, l'Inps, l'Europa o la Corte dei conti, dice "no" ad alcuni provvedimenti che secondo noi servono, ce ne faremo una ragione».

È con questa zavorra che procede la triangolazione sulla partita delle

poltrone: da quelle strategiche in vista della manovra, come Inps e Istat, alla Rai. Il rappresentante del Mef ha chiesto il rinvio al 27 luglio dell'assemblea dei soci della Tv pubblica che dovrebbe ratificare il nuovo Cda. Prima dovranno arrivare in Consiglio dei ministri, indicati dall'Economia, i nomi di presidente e dg. E i tempi potrebbero allungarsi. «Voglio incontrare tutte le persone», ha fatto sapere Salvini dal *Corriere della Sera*. Stefano Buffagni, il sottosegretario pentastellato che segue il dossier nomine con Di Maio, conferma che i leader vedranno i candidati: «A noi non interessa lottizzare, a noi interessa trasformare questa società, che è la società culturale del Paese, e portarla nel futuro, con digitalizzazione, utilizzo delle risorse interne, valorizzazione delle competenze, diminuzione delle esternalizzazioni, taglio al potere degli agenti».

Sull'ipotesi di Giovanna Bianchi Clerici alla presidenza, ex deputata leghista ed ex consigliera Rai, è arrivato il freno di una parte di Forza Italia. «Non si possono imporre scelte a colpi di maggioranza», spiega il senatore Maurizio Gasparri, componente della commissione di Vigilanza che dovrà approvare la nomina con i due terzi (M5S e Lega hanno 21 voti su 40). Bordate contro Bianchi Clerici sono arrivate anche da IndigneRai, il movimento fondato da Riccardo Laganà, eletto rappresentante dei dipendenti in Consiglio. Se per il posto di Dg restano alte le quo-

## MATTARELLA

### Ruolo pubblico non si pieghi a interessi di parte

Innanzitutto il richiamo a un ordine giudiziario che non sia solo «maschile». Sergio Mattarella ha qualcosa da dire dopo la scelta dei componenti del Csm che ha tagliato fuori le donne. E quindi uno dei passaggi più forti del suo discorso incontrando i magistrati in tirocinio è proprio sul pluralismo non solo culturale, ma di genere perché le «istituzioni e l'ordine giudiziario, sono composti da donne e da uomini, e non soltanto dal genere maschile». L'altro passaggio che ha richiamato fatti di attualità è quello sulle funzioni pubbliche «che non possono sviluppare atteggiamenti finalizzati alla ricerca del consenso elettorale: i ruoli pubblici non devono quindi essere traditi per essere piegati a interessi di parte». Parlava ai magistrati ma si sentiva il clima di questi giorni sulle nomine.

—L.i.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tazioni di Fabrizio Salini, ex direttore di La7 ed ex ad di Fox, seguito da Andrea Castellari (Viacom), il confronto più serrato tra Di Maio e Salvini riguarda le direzioni dei Tg, con la Lega che reclama Tgi e Tgr (l'ultima cassella liberata, con Andrea Morgante che lascia per Tv2000).

È in stallo anche la trattativa su Ferrovie. Secondo fonti della Lega, non sarebbe più sul tavolo il nome di Giuseppe Bonomi, ex Sea. E M5S esclude l'indiscrezione di Stefano Donnarumma pronto al trasloco: «Credo che non sia serio da parte dei Cinque Stelle interrompere un incarico in una società importante come Acea per fargliene iniziare un altro», chiosa Buffagni. Nella girandola di nomi spuntano Marco Piuri, numero uno di Arriva, che però veleggia verso Trenord, e Orazio Iacono, ad di Trenitalia. Ma solo su un punto c'è piena intesa tra Lega e M5S: chiunque arriverà dovrà «fermare la fusione Anas-Ferrovie», come Di Maio e il ministro Toninelli hanno sollecitato ieri.

Oggi, invece, è il giorno di Cdp: l'assemblea dovrà suggellare Fabrizio Palermo ad e Massimo Tononi presidente, scelto dalle Fondazioni. Per il board Tria ha proposto Luigi Paganetto, preside di economia a Tor Vergata. E il presidente Acri, Giuseppe Guzzetti, elogiando «l'equilibrio trovato da Tria», frena già sulla tentazione di interventi in Alitalia: «Sono assolutamente contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Privacy, arriva il master sul Data protection officer



La vicepresidente dell'autorità  
garante della privacy Augusta Iannini

«Il Data protection officer» è il titolo del master breve della Scuola di alta formazione della Fondazione studi consulenti del lavoro, patrocinato dal garante per la protezione dei dati personali, che si terrà i prossimi 18 e 19 ottobre, dalle 9:30 alle 18:00, a Roma presso l'Auditorium dei consulenti del lavoro, sito in viale del Caravaggio n. 78. Il programma della due giorni prevede quattro sessioni all'interno delle quali saranno approfonditi i principi generali e l'ambito applicativo del regolamento Ue 679/2016, entrato in vigore lo scorso 25 maggio. In particolare ci si soffermerà sugli elementi oggettivi e soggettivi oggetto della tutela e dei diritti fondamentali: titolare e responsabile del trattamento, registro dei trattamenti, valutazione d'im-

patto sulla protezione dei dati, informativa, consenso e diritti dell'interessato. Ampio spazio sarà dedicato, inoltre, al concetto di privacy by design e by default, ai data breach, al ruolo del Data protection officer o Responsabile della protezione dati e ai diversi strumenti di protezione da adottare. I relatori del corso saranno: Augusta Iannini, vicepresidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali; gli avvocati Lorella Bianchi e Cristiana Luciani, funzionarie dell'Authority; l'avvocato Luca Bolognini, presidente dell'Istituto italiano per la privacy e la valorizzazione dei dati; l'avvocato e professore dell'Università Luiss Guido Carli di Roma, Vincenzo Donativi; l'avvocato Mario Malagnino, assistente del vicepresidente Iannini, e l'avvocato, consulente del lavoro ed esperto della Fondazione studi consulenti del lavoro, Pasquale Staropoli. Il master, a numero chiuso, prevede la partecipazione di massimo 30 corsisti. Per ogni ora di frequenza, inoltre, verrà attribuito un credito valido ai fini della formazione continua obbligatoria degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro. Per conoscere il programma in dettaglio ed iscriversi basta accedere allo store della Fondazione studi dal sito [www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it).





## Un decreto Mise dà via libera ai modelli d'intesa Gse-operatori

# Incentivi ai biocarburanti, contratti siglati per il 15/9

DI CINZIA DE STEFANIS

**A**l via i modelli di contratti standard per la cessione e il pagamento dei certificati di immissione in consumo di biometano e biocarburanti avanzati. I contratti sono quelli che devono essere siglati da Gestore servizi energetici (Gse) e soggetti obbligati, che aderiscono ai meccanismi incentivanti disciplinati dal dm 2 marzo 2018. Questi ultimi, censiti nel portale Biocar per aver immesso in consumo benzina e gasolio nel 2017 e aver effettuato l'autodichiarazione nel 2018, saranno contattati dal Gse per la stipula. E gli accordi sottoscritti dovranno essere inviati quanto prima allo stesso Gse. Al massimo entro il 15 settembre 2018. Con due distinti documenti (il decreto direttoriale Mise del 26 giugno e la guida gestore servizi energetici), vengono definiti da un lato i modelli standard per il pagamento degli incentivi e dall'altro tempi e modi per la richiesta degli stessi. Gli altri soggetti, che non hanno immesso in consumo carburanti fossili nel 2017 e che invece immettono in consumo nel 2018, potranno non aderire, anche separatamente, ai meccanismi del decreto 2 marzo 2018, esercitando la loro opzione non oltre la prima autodichiarazione annuale. In caso di adesione, invece, «tali soggetti potranno sottoscrivere questi contratti secondo le modalità che saranno rese note dal gestore dei servizi energetici».

**Sottoscrizione contratto.** Il contratto dovrà essere sottoscritto in tutte le sue parti e rinviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresen-



te firmatario, sempre a mezzo Pec, all'indirizzo [direzionemod@pec.gse.it](mailto:direzionemod@pec.gse.it) avendo cura di mantenere lo stesso oggetto contenuto nella mail ricevuta. Il Gse provvederà successivamente a inviare la copia del contratto di spettanza del soggetto obbligato firmata dal proprio legale rappresentante.

**Contratto tra il Gse e il produttore di biometano avanzato che richiede il ritiro dei certificati di immissione in consumo (Cic).** Il produttore di biometano avanzato che ha ottenuto la qualifica a progetto per il ritiro del biometano a partire dalla data di entrata in esercizio, deve comunicare al Gse la data di entrata in esercizio con almeno 60 giorni di anticipo, confermando o modificando quanto già indicato nella richiesta di qualifica. Poco prima della data di entrata in esercizio il produttore sottoscrive il contratto con il Gse per il ritiro fisico del biometano avanzato, con data di decorrenza corrispondente alla data di entrata in esercizio (qualora abbia rispettato la tempistica dei 60 giorni). Successivamente il produttore procede con la richiesta della qualifica in esercizio. Una volta ottenuta la qualifica in esercizio si avvia l'incentivazione a regime con la stipula del contratto con il Gse per la valorizzazione dei Cic. Resta valida la possibilità per il produttore di attivare il contratto di valorizzazione dei Cic entro i 12 mesi a partire dalla data di entrata in esercizio. Se,

invece, l'esito della qualifica in esercizio dovesse essere negativo, il Gse provvederà a risolvere il contratto di ritiro stipulato, decorsi 60 giorni dalla data di esito della qualifica.

© Riproduzione riservata

